

RISORGIMENTO d'Italia

STORIA

CULTURA

ATTUALITA'

I MISERABILI DI TANGENTOPOLI O DEI MASSIMI TRADITORI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

di SILVIO SIRIGU

EDITORIALE
DEL
DIRETTORE

AUTOCENSURATO

POST SCRIPTUM

Il titolo è abbastanza indicativo del taglio, sostanza e forma, dell'articolo.

L'autore-direttore si è autocensurato in extremis: non, di certo, per viltà, ma per non far imbestialire ulteriormente i commilitoni, nella qualità anche di custodi dei Caduti della Liberazione, che sognano una Patria redenta, l'Italia pulita felice, ben diversa da quella attuale resa così dai mercanti della politica.

Splendida la tornata dei lavori del nostro Consiglio Nazionale

Giudizi mai uditi, sui lavori del nostro Consiglio Nazionale! L'ultima tornata del massimo organo associativo ha registrato consenso e plauso unanimi.

A Palazzo Barberini, il 12 marzo, è spirato un vento nuovo, veramente all'insegna della fratellanza e dell'onestà, l'idea-forza lanciata dal Presidente Poli nel drammatico momento storico che l'Italia attraversa e, scossa, vive.

Senso unitario e solidaristico forse mai vissuto così intensamente nell'ambito dell'ANCFARGL, onestà intellettuale apertamente pensata e praticata, quasi a rendere più forte la denuncia della cultura e della coltura della corruzione nell'antagonistico mondo della politica e degli affari.

Lontani erano gli echi polemici antichi, confusi e inerti i soliti piagnoni, i catoni di mestiere.

Concreti e calibrati sono stati gli interventi, puntuali le esposizioni dei Relatori come la replica del Presidente Nazionale in stupenda giornata di forma.

Tutti presenti e partecipi i Pre-

sidenti di Sezione, questi meravigliosi stakanovisti del comune sopravvivere associativo.

Tanta e qualificata la Rappresentanza del Ministero della Difesa e delle FF.AA.

Prescindendo dai non formali messaggi del Ministro, dell'Arcivescovo Ordinario Militare d'Italia, dei Capi di Stato Maggiore, dei Direttori Generali Distefano e Antonelli, del Comandante della Regione Militare centrale gen. Stanca, del Presidente dell'Associazione del Fante, di Renato Cimagalli, di personalità del mondo della cultura e della politica, è stata apprezzata la partecipazione ai lavori del Col. Stefanelli, Capo dell'Ufficio V del Gabinetto del Ministro, sempre attento osservatore e provveditore delle problematiche delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma; del Col. Gay, Capo dell'Ufficio Storico dello SME; del gen. Chiggio dell'IGM, del gen. Vivaldi.

Anche una piacevole sorpresa: per la prima volta, gradita, più che gradita, la presenza del gen.

Calamani, Presidente dell'UNUCI, del gen. Lodi, Presidente dell'Anumps; del Gen. Di Nardo, Presidente dei Granatieri, del gen. Casa, Presidente dell'Associazione nazionale degli Autieri.

Il tocco magico all'ottimo svolgimento dei lavori dell'Assemblea l'ha impresso sicuramente il Presidente dott. Chiadini, di Bologna, per dignità, fermezza, tatto, democraticità magistrale e suasivo.

L'uditorio, finalmente appagato perché coinvolto.

Per la prima volta, presente e interessata, la stampa, la grande stampa.

Il Consiglio Nazionale del marzo '93 rimarrà negli annali dell'Associazione per la dimostrazione di forza, di coerenza, di vitalità a tutto tondo.

Fausto viatico alle celebrazioni del Cinquantenario della nostra Guerra di Liberazione, ara e arra del Secondo Risorgimento d'Italia, preludio del cambiamento generale incombente.

D.



Fedele, Rimbotti, Poli e Leonelli ascendono la scalea del Milite Ignoto

E' MORTO GINO MENEGHESSE

Non riusciamo ancora a credere alla notizia, improvvisa terribile, della scomparsa di Gino Meneghesso, uno dei padri fondatori della nostra Associazione, il prestigioso animatore del nostro Sodalizio nella generosa terra friulana, l'autorevole Consigliere Nazionale in rappresentanza della Regione Militare Nord-Est, il pragmatico organizzatore dei memorabili Raduni nazionali di Udine.

Era tra noi più vivo che mai all'ultima tornata dei lavori del Consiglio Nazionale di marzo.

Il commendatore è corso a raggiungere in cielo la diletta consorte Neda, indimenticata protagonista del teatro friulano, a distanza di poche settimane.

Alle solenni onoranze funebri, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, era presente il Segretario Generale, avv. Franco Magrini.

Gino Meneghesso era una delle personalità più conosciute e stimiate del mondo combatten-

tistico e non solo. Non vogliamo deliberatamente scrivere di più per non apparire rituali.

L'ANCFARGL avvolge Gino Meneghesso nel suo Medagliere, tra gli Eroi, china le sue bandiere.

La Presidenza Nazionale e i Soci di tutta Italia alla dolce memoria di Gino rivolgono perenni pensieri di amore e di gratitudine.

«Il Secondo Risorgimento d'Italia» - che Lo ebbe tra i sostenitori, collaboratori e amici più cari - Lo addita ai Commilitoni e ai lettori e alle giovani generazioni come soldato e uomo di virtù.

A Enzo e Tiziana, Suoi figli adorati, una stretta forte.



Le forze armate della Liberazione Fatti e riflessioni

di LUIGI POLI

La storia dei reparti, dei combattimenti e degli eroismi che caratterizzano gli eventi della Guerra di Liberazione mi auguro che trovi diffusa trattazione in altri scritti del cinquantenario; ma questi fatti e le loro motivazioni meritano uno studio attento e riflessioni, piuttosto che un semplice ricordo: quasi un culto.

I FATTI

Bastano pochi dati per delinearli, con scarno ma lapidario linguaggio.

- Una Brigata - il «1° Raggruppamento Motorizzato» - nella fornace della battaglia del Garigliano nel dicembre 1943.

- Un Corpo d'Armata formato da due Divisioni più i supporti - il «Corpo Italiano di Liberazione» - nella primavera e nell'estate del 1944, per la liberazione dell'Italia centrale fino al Metauro e alla linea Gotica sugli Appennini.

- Un'Armata di sei Divisioni - i «Gruppi di combattimento» - nell'inverno 1944 e nella primavera 1945 sulla Linea Gotica e nella battaglia finale.

- Otto Divisioni Ausiliarie, che per tutta la durata della Campagna assolvero importanti funzioni logistiche, nelle quali si distinsero in modo particolare le «Salmerie da Combattimento» ed il «Genio da Combattimento».

- Marina ed Aeronautica, da pari, in tutti i mari ed in tutti i cieli per contrastare le Forze Germaniche.

- Seicentomila militari deportati in Germania che non si arresero, e preferirono la fame, gli stenti, i sacrifici dei lager piuttosto che rinnegare il giuramento di fedeltà prestato alla Patria lontana.

Molto sangue di soldati italiani versato per la libertà: 86.000 caduti in combattimento contro i tedeschi; 40.000

continua a pagina 2

Continua da pagina 1

morti nei campi di concentramento, 365 medaglie d'oro al Valor Militare.

Questa lotta, questi sacrifici si saldarono con la lotta e con i sacrifici delle Brigate Partigiane e con il martirio delle popolazioni.

Mai, nella storia d'Italia, Esercito e Popolo furono avvinti in un'unica sorte ed in un'unica speranza come durante la guerra di Liberazione.

E ORA UNA RIFLESSIONE

Alcuni sostengono, e lo hanno fatto anche autorevolmente, che nel II Risorgimento fu l'Esercito Italiano di sempre che, con continuità, riuscì a dare un'ulteriore prova di fedeltà alle istituzioni e di amor patrio.

E' questa in sintesi la tesi dei «badogliani» e «dell'esercito monarchico», che ha combattuto solo per rimanere fedele ad un giuramento. Ma chi ha vissuto quella pagina di storia non ama questa tesi: non l'accettò allora e la riconosce ancor meno oggi a 50 anni di distanza. E' una tesi riduttiva che convoglia nel fiume del «dovere compiuto» quello che fu invece un atto ragionato di rottura con un passato di cui non volevamo assumere l'eredità. Fu un slancio di volontariato in un'Italia succube e rassegnata dopo tante tragedie.

L'Esercito monarchico era il sogno di Badoglio che, dopo le ambiguità dell'armistizio, diviene un altro Badoglio, determinato ad ottenere la rinascita delle Forze Armate più che la rinascita della Democrazia nell'Italia liberata. Questa è la tesi di chi vuol legittimare un esercito fedele al giuramento nei confronti di un altro esercito, quello della R.S.I., fedele all'alleanza alla Germania. Ma noi non eravamo badogliani e forse nemmeno monarchici, almeno molti di noi sicuramente non lo erano e certo non ci battevamo per il Re o per Badoglio, ma per liberare l'Italia dallo straniero, in ciò legati agli Alleati e ai nostri comandanti più vicini: Dapino, Utili, Morigi, Boschetti, Scarpa.

Non c'è continuità tra le FF.AA. dell'8 settembre e quelle della Liberazione; chi ha visto i soldati italiani battersi con entusiasmo, a due mesi di distanza dall'armistizio, nei reparti del 1° Raggruppamento motorizzato l'8 dicembre e chi ha visto morire eroicamente tanti studenti universitari sulle falde di Monte Lungo, non ha bisogno di studiare quelle pagine di storia per riconoscere che l'Esercito della Liberazione era un altro esercito, diverso da quello stanco e desideroso di farla finita, dell'8 settembre.

Inchiniamoci devoti e riverenti ai caduti di Cefalonia, inchiniamoci ai caduti di Monte Lungo, ma individuiamo, nell'eroismo che li accomuna, la differenza delle motivazioni.

La stessa riflessione la possiamo fare per i caduti della R.S.I.

Gen. Luigi Poli

IN VISTA DEL CINQUANTENARIO

E' stato costituito un Comitato a livello Ministro della Difesa per programmare le celebrazioni del cinquantenario.

All'insediamento hanno partecipato

- il Gabinetto del Ministro
- lo Stato Maggiore Difesa
- lo S.M. Esercito
- lo S.M. Marina
- lo S.M. Aeronautica
- un Rappresentante comitato

della confederazione Associazioni Combattentistiche e d'Arma dei partigiani.

Il Ministro della Difesa ha nominato il Gen. Poli Presidente dello stesso Comitato.

E' stato già da tempo nominato anche un comitato a livello Anconfargl costituito da:

- Gen. Moiso
- Dott. Pallottino

- Gen. Boscardi
- Dott. Sirigu
- Gen. Marzollo
- Dott. Magrini

In base alla attività già iniziata dai due Comitati e alle schede inviate dall'organizzazione periferica della Associazione, è già possibile fin da ora delineare il seguente programma di massima

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE CELEBRAZIONI

INIZIATIVE PER TUTTO IL PERIODO 1993-1995:

- manifesto poster celebrativo del 50° Anniversario della G.L. da parte delle FF.AA.;

- stampa di cartoline con lo stesso soggetto del poster;

- lotteria Nazionale «Guerra di Liberazione»;

- emissioni filateliche e annulli postali;

- XI edizione del Premio Letterario «Padre Romualdo Formato»;

- intitolazione di una Via o una Piazza in ogni Comune d'Italia a un Reparto oppure a un fatto d'arme della guerra di Liberazione;

- tre numeri speciali del «Il Risorgimento d'Italia» - dicembre 1993 - maggio 1994 - marzo/aprile 1995;

- mostra itinerante abbinata a convegni, Raduni, celebrazioni (dalle Puglie ai confini settentrionali della Patria);

- pubblicazione da parte della Rivista Militare della raccolta di tutti gli articoli pubblicati e da pubblicare sulla stessa Rivista relativi a Reparti e specialità che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione;

- serie di conferenze in tutte le Scuole e presso gli Organismi Militari dello Stato sul ruolo determinante delle FF.AA. Italiane nella Guerra di Liberazione (a cura dello Stato Maggiore della Difesa).

ANNO 1993

Giugno-Luglio: SPOLETO - (in occasione del Festival dei due Mondi); Mostra della Guerra di Liberazione. Conferenza (tavola rotonda e seminario dal titolo: La partecipazione delle FF.AA. italiane alla Campagna d'Italia 1943-1945.

8 Settembre - ROMA - Celebrazione solenne in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato.

15 Settembre - CEFALONIA - Cerimonia commemorativa del tipo di quella di El Alamein.

23-25 Settembre - ROMA - Raduno Nazionale dei reduci della Divisione «Garibaldi».

6-7 Dicembre oppure 10-11 Dicembre - CASSINO - Convegno Storico sul tema: «Le FF.AA. Italiane dopo l'8 Settembre - la dichiarazione di guerra alla Germania - la cobelligeranza - la costituzione del 1° Raggruppamento Motorizzato - Montelungo e Monte Marrone.

8 Dicembre - Raduno Nazionale ANCFARGL a Montelungo con la partecipazione delle più alte Autorità dello Stato e di rappresentanze Militari di tutte le Nazioni che hanno partecipato alla Campagna d'Italia.

31 Marzo - Rievocazione della conquista di Monte Marrone.

ANNO 1994

4 Giugno - ROMA - Inaugurazione Monumento ai caduti delle FF.AA. nella Guerra di Liberazione.

12 Giugno - FIRENZE - Incontro fra tutti i giovani toscani che affluiscono ai reparti dei Gruppi di Combattimento.

15 Luglio - FILOTTRANO - Raduno Interregionale, commemorazione formale del Musone, della liberazione di Filottrano e della battaglia di Ancona.

Stessa data oppure Settembre

- CORINALDO - Mostra della Guerra di Liberazione - Convegno Storico su: Costituzione del C.I.L. - Dirottamento del C.I.L. nel versante Adriatico - Liberazione dell'Abruzzo e DELLE Marche da Guardiagrele al Metauro - Lo scioglimento del C.I.L. - Costituzione dei Gruppi di Combattimento - La Linea Gotica.

Ottobre - TORINO - Teatro Carignano. Tipo attività: Convegno nazionale a testimonianza della partecipazione DELLE FF.AA. alla Guerra di Liberazione sia in Patria che all'estero con le stellette sia sotto le formazioni Partigiane.

Novembre - FIRENZE - Raduno interregionale e Tavola rotonda sul contributo delle Divisioni ausiliarie con particolare riguardo alle Salmerie da combattimento ed al Genio da combattimento.

Dicembre - Cerimonia celebrativa della Liberazione di Ravenna. Eventuali Seminari.

ANNO 1995

21 Aprile - Raduno Nazionale: BOLOGNA - preceduto da raduni volontari di reduci dei Gruppi di Combattimento (Alfonsine - Montenerzio - Zattaglia - Santerno).

Maggio - Raduno Interregionale: TRIESTE - a ricordo del raggiungimento dei confini storici da parte di truppe italiane alla fine della Guerra di Liberazione.

Località e data da destinare: Convegno sui Gruppi di Combattimento e sulla conclusione della Guerra di Liberazione.

Appello del Presidente Poli ai Sindaci d'Italia

Una via per noi della Liberazione in ogni Comune d'Italia

Onorevole Signor Sindaco, siamo ormai alla vigilia del Cinquantenario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista (1943-1945).

Nel contesto delle solenni manifestazioni nazionali abbiamo ritenuto giusto e indispensabile coinvolgere prioritariamente le Amministrazioni Comunali perché assumano idonee iniziative a ricordo dello storico evento.

Piace a noi ex combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate pregarla di inviare il calendario delle manifestazioni ad hoc che si intendono organizzare e insieme suggerirle di voler intitolare - qualora non sia già stato fatto - una piazza o un largo o un viale o una via a «FF.AA. della Liberazione» oppure «Guerra di Liberazione» oppure «Caduti FF.AA. Guerra di Liberazione» per tramandare ai posteri l'epopea dei nostri soldati, dei nostri marinai e dei nostri aviatori che, uniti al popolo e agli alleati, riscattarono l'onore della Patria e determinarono l'avvento della Democrazia.

Facciamo affidamento sulla Sua sensibilità e restiamo in attesa di cortesie urgenti comunicazioni.

Con tanta cordiale stima.

Gen. C.A. Luigi Poli

Una gradita idea

Illustrissimo Presidente ricorderà il mio lavoro artistico dedicato a Salvo D'Acquisto, l'Eroe di Polidoro. Ringrazio il Secondo Risorgimento d'Italia per la brillante pubblicazione.

Sto maturando con il mio collaboratore, il compositore Maestro Ennio Marocchini «il nuovo omaggio» al Vice brigadiere dei Carabinieri Salvo, con lo strumento della poesia e della musica. L'idea è di comporre un oratorio per voci e orchestra, perché non proporlo per il Cinquantenario della Lotta di Liberazione nazionale un concerto pubblico alla Rai, al Suo Presidente Walter Pedullà, il progetto presentato dall'Associazione ANCFARGL, nell'anniversario 1943-1993. Abbiamo già a nostro attivo un precedente nel 1984, il concerto dedicato alla Deportazione ebraica di Roma. Sperando in una Sua sensibile risposta, La saluto molto cordialmente, Suo

Georges de Canino

Felice di rponderLe un «Si» grosso grosso (Poli)

I giornalisti e gli scrittori cattolici assicurano solidarietà e propaganda

Ecc.mo Generale Poli, in Assisi a tutti i numerosissimi giornalisti e scrittori cattolici ho fatto ancora una volta presente che seguano sempre con maggiore impegno, gioia e simpatia, l'attività dell'Associazione Combattenti Guerra di Liberazione, da Lei tanto prestigiosamente presieduta. Essi lo faranno, alcuni hanno già fatto servi-

zi bellissimi su alcuni quotidiani. Alcuni mi hanno fatto rilevare come, dopo la pubblicazione dei loro servizi, abbiano ricevuto solleciti per le adunanze e assemblee prescritte dallo Statuto per il rinnovo dei vertici delle sezioni e sottosezioni. Anche ad un mio controllo questo è risultato vero.

Io attendo ancora con tanta legittima gioia, la mia nomina a Socio Benemerito.

dott. Mario Menghini

N.d.D. - E il meritato Diploma di Socio Benemerito è stato conferito al dott. Menghini nella solenne tornata del Consiglio Nazionale del 12 marzo 1993 a Palazzo Barberini.